



IL PASCOLO DI REGIS REANA

Gentile cliente,

Complimenti per l'acquisto dei suoi alpaca! Il presente documento è volto a delle informazioni di base sulla corretta gestione di questi animali.

Con l'augurio che lei possa trovare quanto sotto descritto utile, resto a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il primo passaggio è un atto formale. Rivolgendosi ai servizi veterinari della Asl di zona verrà richiesto un codice di stalla, che è un codice identificativo dell'allevamento. Congiuntamente verrà consegnato un registro di stalla, che è di fatto un registro di carico e scarico degli animali, una anagrafica del gruppo, su cui annotare acquisti e cessioni degli animali, ma anche le nascite e gli animali deceduti. Verrà inoltre consegnato un registro dei medicinali, su cui annotare l'acquisto e l'impiego dei farmaci veterinari con obbligo di ricetta. E' bene notare in questa sede che gli alpaca ad oggi non sono considerati degli animali d'interesse zootecnico. Questa situazione lascia la specie in un vuoto normativo, da cui l'opportunità di stabilire fin da subito un contatto con un veterinario Asl.

l'identificazione degli animali non è obbligatoria ma vivamente consigliata. Lo strumento più moderno è il microchip sottocutaneo, identico a quello di già largo impiego nei cani e nei cavalli. Il codice numerico abbinato al microchip è unico e permette una identificazione permanente del singolo soggetto.

Prima di procedere all'acquisto di nuovi animali, considerate quanto segue: a) verificare che non ci siano limitazioni allo spostamento degli animali da un luogo ad altro, informazione che potrete ottenere presso i servizi veterinari Asl; b) che gli animali siano in buono stato di salute, ovvero valutate se il venditore è pronto a far certificare il buono stato di salute, la possibilità di eseguire degli esami di laboratorio preventivi, ovvero far eseguire da un veterinario di fiducia una visita di compra-vendita.

Il mantenimento degli alpaca prevede la presenza di recinzioni. Una recinzione provvisoria può essere eseguita con l'uso di bindelle e fili a corrente di uso zootecnico. Evitare le reti per pecore a maglia larga, e se proprio necessario alimentatela a corrente, sovente restano impigliate nelle reti, rischiando il soffocamento. . Consiglio una recinzione con pali in legno ben fissati e reti a maglia sottile di acciaio, di altezza almeno 1.10 metri.

Fate molta attenzione alla presenza di cani sciolti e con accesso ai recinti degli alpaca. Gli alpaca potrebbero risvegliare l'istinto predatorio nel cane, con conseguenze a volte gravissime. Non sottovalutate la presenza di questo istinto anche nei vostri cani!

E' fondamentale fornire un riparo dalle intemperie agli animali, meglio se chiuso su due o tre lati. La superficie dovrebbe essere in cemento, non liscio, materiale che si presta bene alla pulizia periodica

Le mangiatoie dovrebbero essere di lunghezza tale da consentire a tutti gli animali di alimentarsi contemporaneamente. Gli abbeveratoi devono essere facilmente accessibili anche agli animali ancora lattanti, e l'acqua assolutamente potabile. Qui la regola è che se voi non berreste quell'acqua neanche gli alpaca dovrebbero.

Ricordo che la pulizia dell'allevamento garantirà un migliore stato di salute ai vostri animali e minori interventi sanitari.

Vista la condivisione di alcuni parassiti gastro-intestinali, è sconsigliabile il pascolo condiviso con bovini ed ovi-caprini, a meno che tutti non siano sottoposti (e questo va fatto comunque negli alpaca) a monitoraggio periodico della carica parassitaria intestinale ed eventuali trattamenti mirati.

Gli animali vanno tosati una volta all'anno, prima che arrivi la stagione calda. Valutare più volte all'anno la necessità di effettuare il pareggio degli unghiaie. Qualche soggetto potrebbe necessitare di pareggio degli incisivi, ma questa valutazione andrebbe fatta con il vostro veterinario. Entro certi limiti questo è un difetto più estetico che funzionale.

Le feci, che dovranno avere sempre l'aspetto solido a pallini sciolti o raggruppato a forma di banana, ma sempre solido, dovranno essere rimosse giornalmente.

Il fieno, dovrà essere somministrato giornalmente, e messo a disposizione in luoghi riparati ed asciutti, durante tutto l'arco dell'anno:., Sicuramente preferiscono il secondo o terzo taglio, abbastanza fine.

In commercio vi sono appositi mangimi per alpaca, al fine di apportare loro i minerali ed i sali necessari.

L'alpaca è un animale, timido, curioso e se abituato docile, ed amante delle coccole, può essere abituato alla cavezza, ad uscire in passeggiata ed addestrato anche per percorsi di agility, se abituati rispondono al richiamo e vi seguiranno al pascolo.....Sicuramente non dovranno essere utilizzati nell'addestramento metodici coercitivi, pazienza, calma ed assiduità porteranno a risultati insperati. Abitate i vostri animali ad essere toccati, l'animale diventerà più calmo il poter maneggiare con serenità l'animale vi sarà d'aiuto in momenti di difficoltà e nelle operazioni quotidiane, come ad. Es. vaccini, parti, operazioni di pronto soccorso.

Costruite un piccolo recinto, magari all'interno del quale mettere le ciotole o mangiatoie ove fornirete del mangime quotidiano, così quando dovrete rinchiuderli per manipolarli tutto sarà più semplice e loro attratti dalla somministrazione della "merenda" accorreranno, evitandoVi scomodi, e stancanti rodei.

Non lasciate in giro nei pascoli corde e cordini che possono essere ingeriti, , eliminate oggetti acuminati, arrugginiti e pericolosi.

ULTIMO MA PIU' IMPORTANTE CONSIGLIO: OSSERVATE QUOTIDIANAMENTE I VOSTRI ALPACA, IMPARERETE A CONOSCERE IL LORO CARATTERE ED IL LORO MODO DI ESSERE..... GLI ALPACA SONO ANIMALI DA GREGGE, UN ALPACA DA SOLO NON POTRA' MAI SOPRAVVIVERE; OGNUNO DI ESSI, HA UN PROPRIO CARATTERE E PERSONALITA'! CONOSCENDOLI IMPARERETE A RICONOSCERE SEGNALI IMPORTANTI, SOPRATTUTTO A CAPIRE SE C'E' QUALCHE COSA CHE NON VA' ED A POTER QUINDI INTERVENIRE TEMPESTIVAMENTE..... L'ALPACA IN NATURA E' UNA PREDATORIA, PERTANTO TENDERA' A NASCONDERE QUALSIASI MALESSERE.....FINO A QUANDO NON SARA' TROPPO GRAVE E QUI L'INTERVENTO SARA' TARDIVO, PURTROPPO.

Qui termino le mie riflessioni rimandandoVi a delle considerazioni da parte del Dott. Gian Lorenzo D'Alterio, veterinario esperto in camelidi e che da anni segue questa tipologia di animali:

GESTIONE SANITARIA PREVENTIVA NELL'ALLEVAMENTO DELL'ALPACA

RICERCA DI UN VETERINARIO DI ZONA E FASE DI APPRENDIMENTO

Questo è un passaggio fondamentale: trovare un veterinario di riferimento in zona. Non aspettatevi di trovare necessariamente qualcuno che abbia già esperienza con i camelidi. Un veterinario con una buona

esperienza sui grandi animali (bovini, ovi-caprini, cavalli) e la volontà di acquisire delle competenze sugli alpaca sarà in grado di offrire una buona assistenza veterinaria. È fondamentale che il professionista venga individuato il prima possibile, non solo dopo che sia emersa una problematica veterinaria, così che possa iniziare un percorso di gestione sanitaria in condizioni di normalità. È poi opportuno documentarsi autonomamente sulle caratteristiche della specie e sugli elementi fondamentali della sua gestione in allevamento.

USO DEI FARMACI VETERINARI NEGLI ALPACA

Non esistono in commercio medicinali veterinari registrati per gli alpaca, e questo ha delle implicazioni notevoli. Per esempio, tutti i dosaggi devono essere ottenuti attraverso consultazione della bibliografia scientifica in materia, quando disponibile, oppure consultando veterinari esperti sulla specie. L'invito è sicuramente quello di usare i farmaci con oculatezza, senza fare "esperimenti" che potrebbero avere serie conseguenze, e rivolgendovi sempre al vostro consulente veterinario per verificare tipo di molecola, dosaggio, via e frequenza di somministrazione etc. Un'altra implicazione dell'uso di farmaci non registrati per la specie in questione è di tipo legale: qualora si manifestassero degli effetti collaterali non potrete rifarvi legalmente nei confronti del produttore del farmaco. Ne, tantomeno, potrete rifarvi nei miei confronti rispetto ai consigli che mi accingo a darvi (vedi sotto "VACCINAZIONI")!

VACCINAZIONI

L'unica vaccinazione consigliabile di routine è quella contro le cosiddette clostridiosi o gangrene gassose. È possibile utilizzare tutti i prodotti registrati per bovini ed ovi-caprini, alla dose e via di somministrazione riportata per questi ultimi. Il protocollo che suggerisco (ma non è l'unico) è il seguente: se i cria nascono da madri vaccinate è possibile eseguire la prima vaccinazione al secondo mese di vita, con un richiamo a distanza di un mese. Se non c'è una particolare incidenza di questo gruppo di malattie nella vostra zona un richiamo annuale sarà sufficiente, ma potete eseguirlo anche ogni sei mesi. Ideale è effettuare il richiamo alle femmine in fase tardiva di gravidanza, premesso che non trovino troppo stressante essere contenute (ma non dovrebbero, perché saranno abituate, giusto?), così che il neonato riceva un'immunità colostrale protettiva per le prime settimane di vita.

CONTROLLO DEI PARASSITI GASTRO-INTESTINALI (ED ESTERNI)

In questo ambito è auspicabile che ogni allevamento sviluppi una propria strategia, tenendo però a mente alcuni punti cardine. Innanzi tutto, non fate affidamento solo sui farmaci. Infatti, i risultati migliori si ottengono con l'igiene dei recinti (rimozione periodica delle feci) e la rotazione dei pascoli. Poi, premesso che la presenza di alcuni tipi di parassiti è normale e non dannosa, fate eseguire periodicamente l'esame parassitologico delle feci. Questa procedura, semplice ed economica, vi darà delle informazioni fondamentali per decidere se è necessario trattare con antiparassitario, e quale può essere la molecola più indicata.

Durante il periodo primaverile-estivo potrete trovarvi a dover intervenire per controllare infestazioni da zecche e/o la presenza di molti insetti pungitori, quali mosche e tafani. Per le prime funzionano bene le molecole del gruppo delle avermectine, ed evitare se possibile campi contaminati e con erba molto alta. Per i secondi si possono utilizzare dei prodotti repellenti a base di piretroidi, di cui però sconsiglio vivamente l'uso nei cria di pochi mesi d'età. Anche in questo caso lavorando sull'ambiente si possono ottenere dei miglioramenti.

UNGHIE E DENTI

Mentre è consigliabile controllare periodicamente la possibile crescita eccessiva di unghie e denti incisivi inferiori dei vostri animali, gli interventi di correzione non devono essere intesi come routine, bensì appunto eseguiti solo se necessari. Rifiutate quindi, come da qualcuno proposto, il pacchetto: tosatura\taglio unghie\taglio incisivi, e magari Ivomec & vaccino, tutti in un'unica seduta di contenimento degli animali. Chi viene a tosare, tosi e si limiti a questo, al resto penserete voi, di concerto con il vostro veterinario, se e quando opportuno.

CENNI DI ALIMENTAZIONE

Argomento ampio, ma non necessariamente difficile, verrà trattato in estrema sintesi sottolineando alcuni punti fondamentali. La base essenziale per l'alimentazione di questi erbivori poligastrici è l'accesso al pascolo e\o fieno in abbondanza (ad lib; insomma, deve avanzare) e di ottima qualità. Con questo si soddisfanno i fabbisogni di mantenimento (es. maschio adulto castrato). Per invece soddisfare i fabbisogni ulteriori legati a fasi diverse della vita degli animali (accrescimento, riproduzione, gravidanza, allattamento) è necessario procedere ad una integrazione della razione alimentare, cosa che si ottiene con l'uso degli alimenti concentrati (granelle, schiacciati, sfarinati, fioccati, pellettati). Non sentitevi vincolati all'acquisto di mangimi formulati per gli alpaca, costosi e di non facile reperimento. Un fioccolato formulato per ovi-caprini, con una integrazione vitaminico-minerale è una facile ed economica alternativa. Quanto darne? Qui il discorso si complica, in quanto le variabili sono molteplici. Nella pratica, oltre allo stato generale di salute degli animali, la loro efficienza nell'accrescimento, nella produzione di lana, ed in tutte le fasi della attività riproduttiva, è fondamentale adottare la tecnica della valutazione della condizione corporea o body condition scoring. Su Internet troverete molte informazioni a riguardo, acquisitele ed iniziate subito ad applicare questa valutazione sui vostri animali, che vi servirà a valutare se il vostro piano alimentare è adeguato .

GESTIONE DELLA RIPRODUZIONE

Anche questo è un argomento complesso, e l'invito è a documentarsi in generale sul ciclo riproduttivo dei camelidi sud americani. In questa sede ci si limita a descrivere un modello, tra i più adottati, di gestione della riproduzione. È preferibile eseguire monte individuali, verificando se possibile l'avvenuta penetrazione, ed annotare la data di monta. Se la femmina non è recettiva in quel momento, non "forzare" la monta, in quanto maschi aggressivi possono arrecare danni alla femmina. Per decidere quando iniziare a destinare una femmina alla riproduzione, più che l'età valutarne l'accrescimento, ovvero iniziare la riproduzione quando l'animale ha raggiunto almeno il 70% del peso adulto. Qualora la monta abbia avuto buon fine, nelle settimane successive fare la cosiddetta prova dello "spit off", ovvero reintrodurre il maschio ed accertare il rifiuto alla monta da parte della femmina (anche qui, non forzare la mano....). Dopo i 30 giorni dalla monta si procede alla diagnosi di gravidanza ecografica. Questo esame, eseguito per via trans-addominale, non è affatto invasivo, è ben tollerato dagli animali e da una diagnosi di certezza:gravida o non-gravida. Una volta accertato lo stato di gravidanza della femmina, nel corso del periodo gestazionale (che dura mediamente 11 mesi, ma con sostanziali variazioni) ripetete ogni tanto l'esposizione della femmina al maschio. In corso di gravidanza (e spesso questo coincide in parte con l'allattamento del cria precedente) aumentano in modo sostanziale i fabbisogni nutritivi, ed è quindi necessario aggiustare la razione alimentare in funzione di questo periodo.

IL CRIA

Anche in questo caso sono molte le informazioni disponibili sulla corretta gestione del cria. Qui parleremo in particolare della fase neonatale. Si farà però un breve riferimento al parto, su due punti salienti. Il primo si

riferisce alla necessità di monitorare spesso, più volte al giorno (e la notte) la femmina che si sta preparando al parto, senza però interferire molto con la routine: insomma, osservatela spesso ma lasciatela tranquilla. Il secondo è legato alla tempistica del parto. Completata la fase dilatativa (che coincide con la perdita di liquidi uterini), che può durare diverse ore, quando inizia la fase espulsiva (ovvero la fase che coincide con le contrazioni) essa è di breve durata e deve essere "produttiva", ovvero si deve osservare progressione verso l'esterno del feto. Se, per più di 15 minuti si osservano contrazioni non produttive, è consigliabile eseguire (o se inesperti, far eseguire) una esplorazione vaginale per accertare l'eventuale presenza di ostacoli all'espletamento di un parto normale. Una volta nato il cria, osservatelo a distanza per segni di vitalità e respirazione. Solo una volta che si è instaurato il legame materno, potete iniziare a maneggiarlo. I cria in genere si alzano nell'arco di un ora dalla nascita, ed iniziano ad assumere il colostro (primo latte) entro le 2-4 ore dalla nascita. A seguito di questo, procedete alla disinfezione dell'ombelico ed alla prima pesata. Un peso iniziale alla nascita di un cria di alpaca deve essere di almeno 6 Kg. Si consiglia infatti, almeno per le prime settimane di vita, di procedere a pesate periodiche per accertarsi che la curva di accrescimento sia nella norma, considerando che nei primi 30 giorni il cria dovrebbe avere un incremento ponderale giornaliero di circa 200\250 grammi al giorno. Ricordate anche di notare se il cria ha passato le prime feci, o meconio, cosa che in genere deve accadere entro le prime 24 ore di vita. Concludendo, ricordiamo anche l'estrema utilità dell'avere a disposizione del colostro aggiuntivo, che può essere in polvere oppure anche fresco di altre specie, tipo bovini ed ovi-caprini (ma che venga da allevamenti con standard sanitari alti) e che può essere mantenuto in congelatore anche per anni.

Rimango Vostra disposizione,



[IL PASCOLO DI REGIS REANA](#)

www.ilpascolo.com

www.alpagassologne.com

www.allevamentoalpaca.it

REGIS REANA - TEL. 3470610338 e 3298762258

Dott. GIAN LORENZO D'ALTERIO - TEL. 338 9140835 (attualmente lavora all'estero)

RIPRODUZIONE VIETATA